AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BUSSI: LA REGIONE DIROTTA ALLE PROVINCE PER LA VIABILITA' I FONDI PER LA BONIFICA

29 Ottobre 2017



BUSSI SUL TIRINO – La Giunta regionale d'Abruzzo ha sottratto i fondi destinati alla bonifica della discarica Tremonti di Bussi sul Tirino (Pescara), cuore dell'area inquinata scoperta ormai più di dieci anni fa dalla Forestale e oggetto di un maxi processo, per dirottarli alle Province per esigenze di viabilità.

Si tratta di 18,5 milioni di euro che erano stati previsti nel Masterplan per l'Abruzzo per interventi che ora, secondo il presidente, Luciano D'Alfonso, "si realizzano attraverso la copertura economica del privato titolare del dovere contrattuale Edison Spa", com'è scritto nella delibera 565 dell'11 ottobre scorso, contro la quale si sono scagliati anche i consiglieri regionali di Forza Italia Lorenzo Sospiri e Mauro Febbo.

Fondi destinati al risanamento ambientale delle aree escluse dalla gara d'appalto da quasi 50 milioni, il cui affidamento definitivo è finito su un binario morto: assegnata al colosso belga Dec Dema nell'aprile scorso, il responsabile unico del procedimento, Enrico Bentivoglio, nonostante le sollecitazioni della dirigente del ministero dell'Ambiente Laura D'Aprile che gestisce la delicata partita, ancora non convoca la commissione che deve procedere all'affidamento definitivo.

Martedì 31, intanto, è convocata la conferenza dei servizi che dovrà esprimere osservazioni al progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente, che rispettando i termini dettati dal Ministero, Edison ha presentato lo scorso 15 ottobre.

Progetto al quale si è aggiunto quello per la bonifica dell'area ex Montecatini in località Piano d'Orta, nel comune di Bolognano (Pescara), un altro sito altamente inquinato sul quale la procura della Repubblica di Pescara ha recentemente aperto un'inchiesta, e nei confronti del quale sono stati critici gli ambientalisti, con il Forum dell'Acqua che lo ha definito "inaccettabile" perché "non è un progetto di bonifica e prevede interventi minimali sugli inquinanti, senza la rimozione della stragrande parte del materiale contaminato, la fonte di inquinamento".

Secondo il sindaco di Bussi, Salvatore Lagatta, comunque, la scelta di dirottare i fondi è ininfluente, considerando che gli interventi di bonifica verranno effettuati in danno dei privati, saranno cioè coloro ritenuti responsabili dell'inquinamento a dover pagare il risanamento.

Aspetto di principio che, tuttavia, finora non ha trovato riscontri, né attraverso sentenze, né tramite atti ufficiali della pubblica amministrazione, come ha fatto notare in una nota anche Febbo, ricordando come "nessuno ha stabilito che Edison verserà quella cifra", e in cui ha domandato se "esiste un atto, una sentenza, un accordo di programma, insomma un 'pezzo di carta' che lo certifica?".

Tanto che nessuna delle aziende private responsabili dell'inquinamento ha, a oggi, sborsato soldi per la bonifica.

"La quantificazione risarcitoria, solo per lo smaltimento dei rifiuti, è ancora all'esame del ministero dell'Ambiente ed esistono studi e progetti che parlano di una spesa complessiva tra i 120 e i 145 milioni di euro", ha poi ricordato Febbo, che ha annunciato la convocazione della commissione di vigilanza, che presiede, e l'invio degli atti all'onorevole Fabrizio Di Stefano per una interrogazione urgente al ministro Gian Luca Galletti.

Da quanto appreso da ambienti vicini ai vertici della Giunta regionale, intanto, la D'Aprile, che gestisce la bonifica di Bussi dall'agosto 2016, dopo la cessazione della decennale gestione commissariale affidata ad Adriano Goio (scomparso nel marzo 206), potrebbe presto lasciare l'incarico.

Per il vice comandante generale dei carabinieri-forestali, generale di divisione Davide De Laurentis, infine, "Bussi rappresenta una specificità nella particolarità, per cui occorrerà del tempo prima di ritornare in una situazione ambientale normale, anche se normale non sarà nel breve periodo".

DEL VECCHIO, "SOTTRATTI PERCHÈ DEVE PAGARE EDISON"

PESCARA – "Sorprende la scoperta tardiva del consigliere regionale Mauro Febbo, dopo due settimane e svariate conferenze stampa del presidente della Regione Luciano D'Alfonso, a proposito della delibera n. 565 dell'11 ottobre scorso, pubblicata da oltre due settimane sul sito della Regione. In essa viene effettuata una riprogrammazione di due interventi previsti nel Masterplan e cioè l'intervento PSRA43 – Bonifica sito di Bussi, e PSRA54 – Completamento bike to coast and inside, per destinare parte delle risorse alle criticità della situazione viaria provinciale".

Così in una nota Enzo Del Vecchio, segretario particolare del governatore, che ammette come la giunta regionale abbia stornato i fondi per la bonifica della discarica Tremonti di Bussi sul Tirino (Pescara), alle Province per esigenze legate alla viabilità.

"Con posticipata reazione il consigliere Febbo si accorge di tutto ciò con meraviglia. Prima o poi scoprirà anche che la bonifica della discarica Tremonti di Bussi spetta alla Edison, che in proposito ha già presentato un proprio progetto", continua Del Vecchio, che però non fa luce su quale sia l'atto che impone a Edison di farsi carico dell'intervento.

"Si può discutere nel merito del piano, e la Regione si farà parte attiva affinché venga assicurato un risanamento completo del sito, ma non sul fatto che la bonifica competa all'azienda. Di conseguenza, le risorse del Masterplan che prima erano state destinate a questo scopo possono essere utilizzate per altre finalità".

"Viene da pensare", continua Del Vecchio, "che se avessimo portato avanti il risanamento con risorse regionali, pur di attaccarci Febbo avrebbe detto che stavamo operando per far risparmiare Edison. E comunque va ricordato che l'ineffabile consigliere aveva protestato, appena giovedì scorso, perché a suo dire i fondi per la viabilità provinciale non erano spendibili. In sintesi, ne parlava ma ne ignorava la provenienza, circostanza piuttosto grave per un ex assessore regionale nonché attuale presidente della commissione Vigilanza".

"Dunque nessun gioco delle tre carte da parte dell'amministrazione regionale, che ha agito alla luce del sole dando ripetuta comunicazione rispetto allo switch dei fondi per Bussi. C'è bisogno di una sveglia, magari ricordando ai tardivi che da oggi è in vigore l'ora solare", conclude Del Vecchio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli